

23 FEBBRAIO 2026 - NUMERO 4128 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - **Le Cronache srl** - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

FESTIVAL DEL GIORNALISMO

Il tema:
"Un mondo
in fiamme"



Alessia Rotta

BYD CON ATV

Tecnologia
a zero
emissioni



Un nuovo autobus

MILANO CORTINA 2026

Arena olimpica



La cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026 ha conquistato il mondo con uno spettacolo impeccabile e un'organizzazione perfetta

MILANO CORTINA 2026

Tommasi: “Siamo in grado di fare tutto”

Bilancio positivo per il sindaco che dal successo di ieri punta a nuovi eventi ed al nuovo stadio

«Forse dobbiamo imparare a crederci un po' di più. Noi veronesi. Dobbiamo avere la consapevolezza che questa città è capace di grandi cose, di organizzare grandi eventi, di stare al centro dell'interesse mondiale senza imbarazzi». E' un Damiano Tommasi molto soddisfatto quello che commenta, a poco più di dodici ore dalla chiusura dei Giochi Invernali, con la stampa la serata di ieri in Arena.

«Intanto un grande orgoglio – sottolinea – per il gran lavoro fatto, per l'organizzazione perfetta, per la capacità di coinvolgimento. Vedere le atlete e gli atleti entusiasti, stupiti, nell'entrare in Arena è stato per noi il ringraziamento più bello. Vederli dopo la cerimonia diffondersi per il centro, mischiarsi coi tifosi, è la conferma che queste Olimpiadi diffuse sono state un successo.

Quali i momenti per me più significativi? Ce ne sono stati tanti di emozionanti, sottolineo la bellezza e l'eleganza dei camei dal Teatro Filarmonico che hanno reso lo spettacolo ancora più “televisivo” e quindi in grado di appassionare globalmente nel mondo. Aggiungo, i risultati positivi per Casa Verona che resterà ancora più centrale dopo



Damiano Tommasi

l'inaugurazione dei nuovi giardini e della Palazzina Comando dell'Arsenale». Ora la sfida si concentra sulla cerimonia d'inaugurazione delle Paralimpiadi, evento che rende unica Verona quale sede in grado di ospitare entrambi gli eventi olimpici, ma anche l'heritage materiale dei giochi: il nuovo ascensore, il rifacimento della platea: 20 milioni di investimento sull'arena che rimarranno per il futuro.

«Attendiamo circa 600 atleti e dobbiamo ancora avere informazioni di dettaglio sugli spazi che verranno, ad esempio, bloccati per il cerimoniale del Quirinale, non sappiamo ancora se sarà in Gran Guardia o al Filarmonico. Ai Veronesi chiederemo ancora qualche sacrificio, ma in misura minore. Ma anche questa sarà un'occasione eccezionale per

valorizzare Verona della quale, ripeto, forse non ci rendiamo conto del potenziale che ha. Proprio oggi ci hanno confermato che il Comando delle forze terrestri dell'Esercito verrà trasferito da Roma a Verona – nella cittadella militare dell'ex caserma Pianell-LiGobbi – e che le ragioni della scelta stanno, banalmente, nell'eccezionale qualità della vita che la nostra città offre al personale». Il successo delle Olimpiadi dà più forza ad altri progetti come il nuovo stadio o un rinnovato utilizzo dell'anfiteatro per eventi sportivi?

Tommasi (che in questi mesi ha trovato per evidenti ragioni rapporti stretti col ministro Abodi e coi massimi vertici dello sport italiano) ride sotto i baffi e si schermisce: «Credo sia evidente la potenzialità di Verona di

ospitare grandi eventi e che qui c'è tutto il potenziale per fare bene. E' davvero evidente a tutti fuori di Verona. Quindi tocca a noi crederci. Anche per l'Arena: il nuovo palco, sopraelevato sino al primo gradino, ha allargato il “campo di gioco” e questo vale sia per l'opera che per utilizzi diversi. Oggi la convenzione in essere non ci dà molte opportunità per un impiego sportivo, tranne casi eccezionali, ma come uomo di sport e vista la grande capacità dello sport di comunicare emozioni, valori positivi, mi auguro che si aprano nuovi spiragli. Poi, per la Fondazione credo – ma non sono io l'esperto – che questa cerimonia possa portare a nuove valutazioni, lo spettacolo “al centro” dell'anfiteatro è stato una sorpresa in positivo per tutti».

MILANO CORTINA 2026

Trionfo epico all'Arena di Verona

Dal punto di vista logistico tutto è filato liscio: navette efficienti senza attesa

(di Alberto Cristani)

Milano-Cortina 2026: un trionfo epico che ha illuminato l'Arena di Verona e il cuore di tutta Italia! Ieri sera, la cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici Invernali ha conquistato il mondo con uno spettacolo impeccabile, un'organizzazione perfetta e un'onda di emozioni pure che ancora ci fanno battere il cuore più forte. Tutto è filato liscissimo, dalla logistica magistrale ai momenti di pura magia artistica, dimostrando che Verona e l'Italia sanno organizzare eventi di livello assoluto, lasciando un'eredità indelebile di orgoglio e unità. Immaginate di arrivare a Piazza Bra con la città che vibra di energia: navette efficienti vi portano dritti al cuore dell'evento, senza un secondo di attesa. Cinque varchi di sicurezza, rapidi e professionali, vi accolgono con una rete di controlli che infonde solo serenità, permettendovi di godervi ogni istante senza preoccupazioni.

E poi i volontari: sorrisi contagiosi, mani tese per guidarvi, un'accoglienza calorosa. Nessun intoppo, solo perfezione logistica che ha gestito migliaia di persone con maestria assoluta. Entrati nell'Arena, quel capolavoro antico di notte toglie il fiato:



La cerimonia in Arena

pietre millenarie illuminate da luci calde, cielo stellato sopra di voi, cerchi olimpici che brillano al centro. Un'ora e un quarto di attesa? Volata via in un soffio. Puntuale alle 20:30, lo spettacolo decolla. Sì, i primi minuti dinamici con richiami all'opera lirica e stereotipi italiani non hanno entusiasmato più di tanto, in particolare lo scrivente. È stato però (e fortunatamente...) solo l'antipasto di una serata epica. La sfilata degli atleti, accompagnata da successi senza tempo della musica italiana, ha scatenato applausi scroscianti per tutte le rappresentative, con picchi – ovviamente – per il fantastico e Team Azzurro. Pelle d'oca sull'inno di Mameli. L'ammainabandiera olimpica, con i sindacati di Milano e Cortina che passano il simbolo ai

francesi per il 2030, è stato un gesto carico di gratitudine e malinconia: un addio a giorni di gloria che mancheranno a tutti.

Picchi artistico con Roberto Bolle, icona mondiale della danza, che si è esibito con grazia assoluta in una performance di grande impatto, un mix tra classico e innovativo, che ha davvero incantato. Momenti dance con giovani e atleti hanno trasformato le gradinate in una festa contagiosa, chiudendo con sorrisi e gioia pura. Giovanni Malagò, nel suo discorso vibrante, ha celebrato l'Italia: "Ben fatto, avete mantenuto le promesse! Questa edizione ha aperto un nuovo capitolo nella storia olimpica".

Esaltata la multiterritorialità, un modello innovativo che ha portato i Giochi di Milano Cortina 2026 nelle

piazze italiane, unendo comunità lontane in un abbraccio unico.

Miliardi di spettatori globali hanno scoperto l'Arena in tutta la sua maestosità, invidiata in tutto il mondo: non più solo tempio lirico, ma arena universale di emozioni collettive. Per Verona, questo è stato un momento storico, irripetibile. La chiusura della cerimonia è stata affidata alla voce di Achille Lauro: bravo, certamente, ma forse un po' fuori luogo. Qualche voce critica? Una minoranza che ha perso di vista la grandezza: il piccolo disagio non offusca il trionfo epico che Verona ha regalato al mondo. Ospitare la chiusura olimpica ha elevato la città agli occhi del pianeta, un orgoglio collettivo. E ora, con il cuore che batte forte, guardiamo al 6 marzo: l'apertura dei Giochi Paralimpici all'Arena di Verona, un'altra sfida, un altro momento probabilmente irripetibile, il simbolo dell'inclusione vera. Non parole ma fatti: brividi, emozioni amplificate da quelle pietre antiche, un'occasione per brillare ancora e mostrare al mondo la nostra anima inclusiva.

Verona è pronta per questa nuova pagina di Milano-Cortina 2026: perché la fiamma, sia chiaro, è ancora accesa!

EUROPEAN BEST DESTINATIONS

Verona è la miglior meta in Italia

La città scaligera è la prima destinazione nel 2026 grazie ai voti di 1,3 milioni di viaggiatori

Verona è la prima destinazione italiana nel 2026 nelle raccomandazioni di "European Best Destinations" che dal 2009 pubblica una classifica annuale delle città del continente. Dopo una prima selezione che ha preso in considerazione dati quali la crescita del turismo e la domanda di ricerca, un lungo elenco di 42 destinazioni è stato votato dai viaggiatori – 1,3 milioni di voti complessivamente provenienti da 154 Paesi diversi con 500 località complessivamente indicate – per decidere i 20 luoghi che le persone desiderano maggiormente visitare nel prossimo anno.

Prima destinazione europea quest'anno è Madrid, la capitale spagnola in piena fase di rilancio. Seconda, Nicosia a Cipro. Il terzo posto è andato alla Regione Štajerska in Slovenia, e quarta assoluta e prima in Italia, Verona. Questo il giudizio espresso dai votanti: "Verona rimane una delle mete più irresistibili d'Italia per una fuga romantica nel 2026. Raffinata, intima e immersa in una luce calda, la città fonde la storia romana, la bellezza rinascimentale, l'opera di fama mondiale e il ritmo rilassato della vita del nord Italia. È un luogo fatto per passeggiare: strade



di marmo, facciate color pastello, cortili silenziosi e caffè dove il tempo sembra rallentare. L'Arena di Verona ruba ancora la scena, ospitando spettacoli all'aperto che trasformano le notti estive in un'esperienza cinematografica. Ma oltre all'opera, Verona ha abbracciato uno spirito contemporaneo ed elegante: enoteche che servono Amaro, giovani chef che reinventano la cucina veneziana, boutique hotel all'interno di palazzi restaurati e negozi di design all'avanguardia che conferiscono alla città un tocco fresco e creativo. È la classica Italia, ma più leggera, tranquilla e ricca di atmosfera. Una breve pausa che sembra una vera e propria fuga".

Va detto che il nostro Pae-

se domina la top 20 delle destinazioni europee per il 2026 con ben sette destinazioni. Verona è stata la prima a essere nominata tra le destinazioni culturali del continente. Dopo di lei l'isola di Burano (ottavo posto assoluto).

La siciliana Cefalù si è piazzata al 15° posto, mentre quattro destinazioni italiane hanno completato la top 20: Bosa in Sardegna, Ravello sulla Costiera Amalfitana, Procida al largo di Napoli e Taormina, scenario della seconda stagione di The White Lotus.

Per decidere quali località meritano il titolo in un determinato anno, European Best Destinations monitora quasi 500 città, Paesi e regioni, esaminando dati quali gli arrivi internazionali, i pernotta-

menti e i tassi di crescita, la domanda di ricerca sui principali motori di ricerca, la visibilità sui media internazionali e la crescita sulle piattaforme dei social media. Da questi dati viene creata una longlist di 42 destinazioni che mostrano il "più forte slancio" per l'anno successivo, che vengono poi sottoposte al voto dei viaggiatori. I votanti provengono dal database della piattaforma e hanno un forte interesse a viaggiare in Europa. Ai viaggiatori viene chiesto "quale destinazione vorresti visitare in Europa nel 2026?" e possono esprimere fino a tre voti. I votanti ricevono una panoramica di ciascuna destinazione insieme a una selezione di immagini e non possono votare per una destinazione del proprio Paese.

MILANO CORTINA 2026

Verona al top per volare a sciare

L'Aeroporto Catullo è tra le migliori mete in europa per raggiungere le mete sciistiche

Per milioni di europei che ogni inverno si dirigono verso le montagne, il rischio più grande per una vacanza sulla neve non è necessariamente la qualità dell'innevamento, ma l'affidabilità del volo. Ritardi, cancellazioni e coincidenze perse durante l'alta stagione invernale possono facilmente compromettere la prima giornata sulle piste.

Per aiutare i viaggiatori a scegliere gli scali più affidabili verso le principali regioni sciistiche europee, AirAdvisor ha analizzato 23 aeroporti del continente comunemente utilizzati per i viaggi sulla neve, classificandoli in base al rischio di disservizi invernali durante la stagione sciistica 2025/26 (novembre-gennaio). Utilizzando i dati proprietari AIRDATA sulle interazioni dei voli AirAdvisor ha individuato i 10 aeroporti più affidabili per accesso alle destinazioni sciistiche, quelli con il ritardo più basso di disservizi e a titolo comparativo, gli scali dove il rischio di perturbazioni invernali potrebbero risultare più elevato.

Questi i dieci aeroporti più affidabili per viaggiare verso le destinazioni sciistiche: 1. Aeroporto di Salisburgo; 2. Aeroporto di Bratislava; 3. Aeroporto di Monaco di Baviera; 4. Aeroporto di Torino; 5. Aeroporto Internazionale di Vienna; 6. EuroAirport



L'Aeroporto Catullo

Basilea e Aeroporto di Verona; 7. Aeroporto di Zurigo; 8. Aeroporto di Oslo; 9. Aeroporto di Stoccolma Arlanda e 10. Aeroporto di Lione.

I dati AirAdvisor mostrano che gli scali più affidabili per raggiungere le mete sulla neve combinano una bassa esposizione ai ritardi prolungati, un rischio di cancellazioni contenuto e una solida stabilità operativa durante i mesi di punta invernale. Ecco cosa contraddistingue i migliori performer di quest'anno:

1. Esposizione minima ai ritardi prolungati:

Aeroporti come l'Aeroporto di Salisburgo e l'Aeroporto di Bratislava hanno registrato tra le percentuali più basse di voli in ritardo di oltre 60 minuti, l'indicatore con il peso maggiore nella classifica. Meno ritardi prolungati significa un rischio

ridotto di perdere i trasferimenti verso le località sciistiche, di conseguenza, meno giornate sulla neve compromesse.

2. Cancellazioni sotto controllo

Diversi scali ai vertici della graduatoria, tra cui l'Aeroporto di Verona e l'Aeroporto Internazionale di Vienna, hanno mantenuto tassi di cancellazioni invernali relativamente contenuti. Durante l'alta stagione sciistica, le cancellazioni risultano spesso più penalizzanti dei ritardi, poiché i voli alternativi si riempiono rapidamente.

3. Grandi hub capaci di gestire la pressione invernale

Aeroporti ad alto volume di traffico come l'Aeroporto di Monaco di Baviera e l'Aeroporto di Zurigo hanno gestito flussi significativi di passeggeri in inverno sen-

za registrare picchi nei livelli di disservizio. Questo indica una maggiore capacità di recupero in presenza di condizioni meteorologiche avverse o criticità operative.

4. Prestazioni equilibrate su tutti gli indicatori

Aeroporti come l'Aeroporto di Torino e l'Aeroporto di Stoccolma Arlanda non hanno primeggiato in una singola categoria, ma hanno evitato segnali critici su tutti e quattro gli indicatori un elemento che riflette una stabilità operativa complessiva durante l'inverno, più che una performance eccellente ma isolata.

"Gli aeroporti che si collocano ai vertici della classifica sono quelli che riescono a contenere i ritardi più gravi e a prevenire un'escalation delle cancellazioni nei mesi invernali più trafficati", ha dichiarato Anton Radchenko, CEO di AirAdvisor. "Per chi viaggia verso le destinazioni sciistiche, l'affidabilità non riguarda il lusso, ma la riduzione del rischio di perdere tempo prezioso sulle piste."

All'estremo opposto della classifica, diversi scali hanno registrato performance di affidabilità invernale significativamente più deboli: Aeroporto di Cracovia, Aeroporto di Memmingen; Aeroporto di Lubiana Jože Pučnik; Aeroporto di Barcellona; Aeroporto di Milano Malpensa.

MILANO CORTINA 2026

Turisti: +8,3 per cento

Primi dati sull'afflusso di turisti legati all'evento olimpici in città e sul Lago

Le Olimpiadi Invernali hanno lasciato un segno concreto sull'andamento turistico di Verona e della sua area di riferimento. Nel periodo compreso tra il 5 e il 22 febbraio, l'OGD Verona & Garda ha registrato un tasso di occupazione medio del 67,4%, in crescita di 8,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Un risultato che racconta un flusso costante, rafforzato da alcuni momenti di particolare intensità, in coincidenza con la Fiera Agricola e con il weekend di San Valentino, quando molte strutture hanno raggiunto il tutto esaurito.

Il Comune di Verona ha mostrato una tenuta particolarmente solida, con un'occupazione media del 74,3%.

Il dato è il risultato di un equilibrio diffuso tra le diverse aree urbane: il centro storico ha chiuso il periodo con una media del 72%, mentre l'area cittadina nel suo complesso ha raggiunto il 73,3%.

Anche la provincia ha beneficiato dell'effetto olimpico, attestandosi su un'occupazione media del 69,4%, con picchi di piena capacità soprattutto nel periodo di San Valentino. Accanto ai livelli di occupazione, emerge un altro elemento rilevante: la durata della permanenza.



La cerimonia in Arena

Nel comune di Verona la durata media della prenotazione rimane alta e sfiora le quattro notti, un dato che suggerisce soggiorni più strutturati e meno legati alla sola visita mordi e fuggi. A questo si affianca un'evoluzione dei canali di vendita, con la presenza del GDS, il Global Distribution System, che affianca OTA e canali tradizionali e intercetta una domanda più internazionale e legata ai grandi eventi.

La fase di chiusura delle Olimpiadi ha rappresentato uno dei momenti più intensi dell'intero periodo. Il comune di Verona ha raggiunto un'occupazione del 73%, salita al 79% nella serata di ieri, mentre il centro storico ha superato la soglia dell'85%, toccando un picco dell'85%.

In queste giornate si è registrato anche un mix di

nazionalità più ampio del consueto nelle diverse sottozone del comune, segnale di una presenza internazionale direttamente connessa all'evento olimpico.

Lo sguardo è ora rivolto alle Paralimpiadi. L'analisi dell'acquisito mostra, ad oggi, un'occupazione media del 59% nel comune di Verona, con risultati migliori nel centro storico e nell'area cittadina. Particolarmente significativi i dati relativi ai giorni della cerimonia di apertura, dal 4 al 6 marzo: le performance sono superiori di oltre 27 punti percentuali rispetto alle stesse date dello scorso anno, con più di 9 punti percentuali entrati negli ultimi 15 giorni. Un periodo che sarà ulteriormente rafforzato dalla concomitanza con Model Expo, evento che contribuisce ad aumenta-

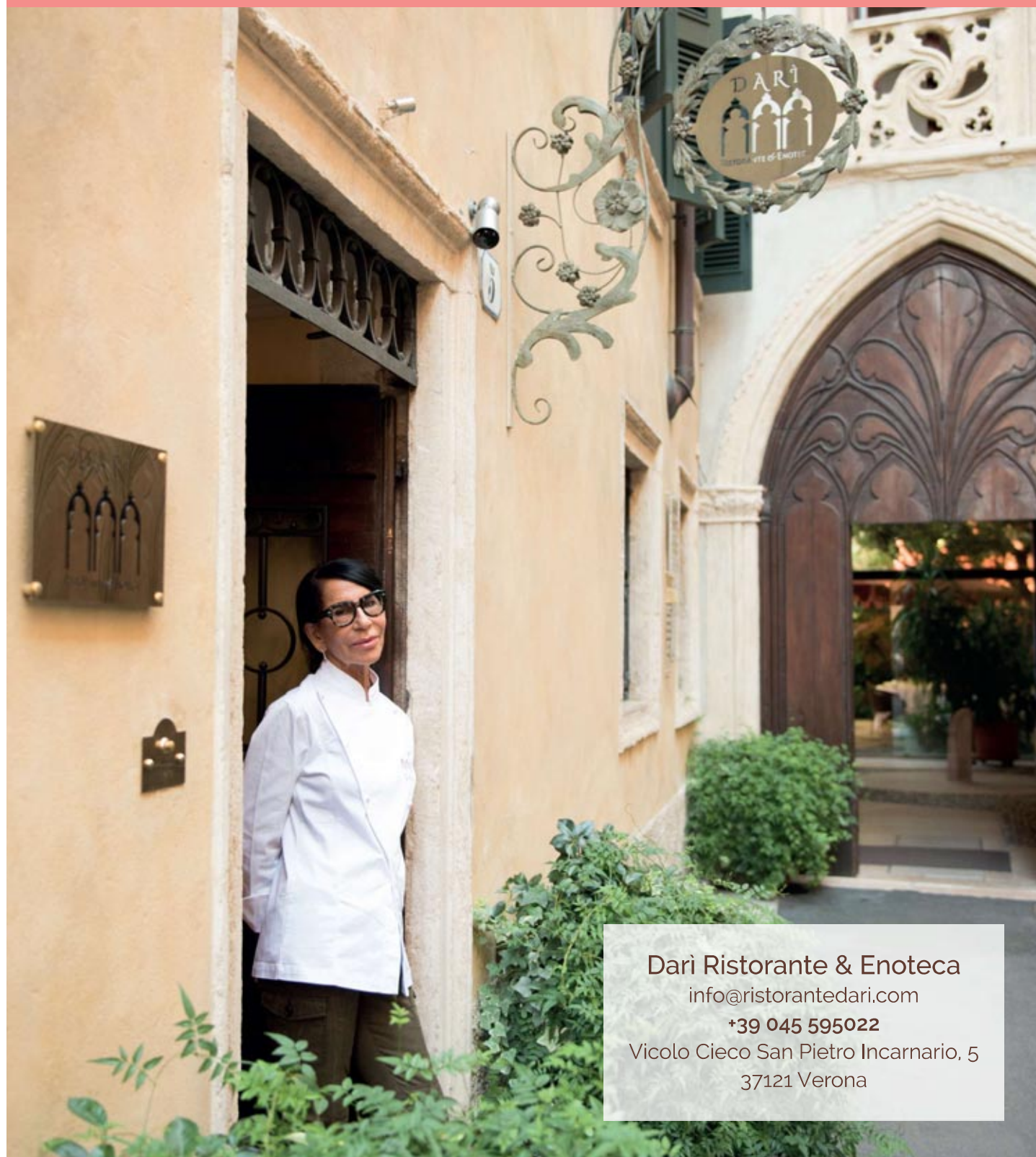
re la pressione della domanda.

"I dati sull'affluenza turistica restituiscono la dimensione di un evento che ha avuto un impatto rilevante per Verona e per l'intera destinazione", dichiara Paolo Artelio, presidente di Destination Verona & Garda Foundation. "Al di là dei valori assoluti, che saranno approfonditi nei prossimi mesi, è significativo il segnale che emerge: la città ha saputo rispondere in modo efficace a una sfida complessa, grazie a una forte sinergia tra il Comune di Verona, le istituzioni coinvolte e il sistema turistico. La cerimonia di chiusura delle Olimpiadi Milano Cortina in Arena ha dimostrato che Verona è una città capace di ospitare grandi eventi internazionali, con organizzazione, affidabilità e una visione condivisa".



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

POLITICA

Rigo: “Verona al centro del mondo”

Il consigliere regionale della Lega sottolinea il successo delle Olimpiadi di Milano Cortina

“Le Olimpiadi invernali hanno messo gli occhi del mondo sulle nostre meravigliose Dolomiti. Ma la cerimonia di ieri sera, in Arena, ha portato Verona al centro di tutto il mondo. È qui che è calato il sipario su una edizione di Giochi invernali che sono stati un successo unico. Un evento che, per molti, sembrava una sfida impossibile da vincere. Un grande grazie va a chi ha pensato, pianificato e voluto questo evento. E a chi, giorno e notte, ha lavorato, per garantire la sicurezza e la perfetta riuscita”.

Con queste parole il consigliere regionale Filippo Rigo di Lega-Liga Veneta, che specifica: “Mentre tutti noi celebriamo ed osanniamo i grandi campioni, dietro le quinte era-



Filippo Rigo

no presenti un vero esercito silenzioso di Forze dell'Ordine, addetti alla sicurezza, militari, volontari ed Alpini che sulle Olimpiadi hanno vigliato e sorvegliato. Chi invece

non dobbiamo ringraziare sono i centri sociali. Come al solito, hanno cercato anche ieri in tutti i modi di rovinare questo momento di festa. Devastazione e polemiche, del

resto, sono la loro specialità. Ma il loro tentativo è fallito: l'inutile manifestazione di ieri, è la cartina tornasole del senso del loro impegno per la società”.

POLIZIA LOCALE

Porta Nuova, un arresto per lesioni

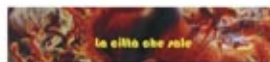
Mentre in città ieri pomeriggio erano in arrivo atleti, autorità e la famiglia olimpica, la polizia locale ha tratto in arresto un giovane 21enne, gravato da numerosi precedenti penali, che ha aggredito un cittadino, 45enne, nei pressi del distributore di Porta Nuova con dei cocci di

bottiglia. Il pronto intervento di un agente in servizio di viabilità per le Olimpiadi ha evitato conseguenze più pesanti. Il 21enne dopo aver discusso animatamente ha colpito alla nuca l'altra persona ed è fuggito verso il Canale Camuzzi gettandovi il coccio di vetro. Prontamente

bloccato con l'ausilio di altro personale, è stato tratto in arresto per lesioni aggravate e trovato in possesso di 15 grammi di hashish. Alla base della lite ci sarebbero motivi economici per un debito di lavoro non saldato. Questa mattina si terrà la direttissima.



Polizia in stazione



ISTITUTO ADAM SMITH - Verona
per gli studi economici, politici e sociali

A photograph of a middle-aged man with glasses and a light blue button-down shirt, smiling and holding a white sign. The sign has the text "SONO UNA PERSONA PERBENE E VOTO SÌ!" written in blue marker. The background is a plain, light-colored wall.



LA NUOVA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL GIORNALISMO

“Un mondo in fiamme”

Si aprirà sabato 28 febbraio e terminerà l'11 aprile. Oltre 90 tra relatori e moderatori



La presentazione del Festival

(di Giulio Ferrarini)

“Un mondo in fiamme”. Così si chiamerà l'edizione 2026 del Festival del Giornalismo di Verona. Un titolo evocativo che vuole rappresentare in poche parole quella che è la situazione geopolitica attuale.

L'evento è organizzato dall'Associazione culturale Heraldò con la co-organizzazione Comune di Verona.

Quest'anno al Festival, che inizierà il 28 febbraio e terminerà l'11 aprile, ci saranno oltre 90 fra relatori e moderatori che si divideranno in 10 location diverse tra la città e la provincia veronese. Ci saranno quattro giorni di Festival all'Officina Machiavelli, che però saranno anticipati da altrettanti appuntamenti extra in provincia: si

andrà a Negrar, Povegliano, Affi e Garda.

“Ogni anno - ha detto Ernesto Kieffer, presidente Associazione Culturale Heraldò - cerchiamo di aggiungere un piccolo tassello a quelle che sono le caratteristiche, gli elementi già ormai consolidati nel corso degli anni. Quindi cerchiamo di confermare quelle che a noi sembrano le cose positive che hanno funzionato, come ad esempio le location o comunque gli argomenti trattati. Anche quest'anno avremo i tre giorni principali che saranno dopo l'inaugurazione del giovedì sera, il venerdì dedicato all'ambiente e alle migrazioni, il sabato la mattina l'intelligenza artificiale, il pomeriggio all'attualità e la domenica generalmente, e anche quest'anno è confermato, interamente dedicato alla

geopolitica. Una novità di quest'anno - ha proseguito - sarà la mostra fotografica del giornalista, reporter Lorenzo Colantoni. Poi - ha concluso Kieffer - ci saranno tre spettacoli teatrali il venerdì, il sabato e la domenica sera, tutti dedicati ai temi che saranno stati trattati nel corso della giornata”. L'assessora alle manifestazioni del Comune di Verona Alessia Rotta ha sottolineato come questo Festival sia un'enorme risorsa per la città in quanto tutti gli ingressi sono gratuiti.

Sara Meneghetti di Fucina Culturale Machiavelli ha poi evidenziato come sia fondamentale parlare dei temi che già vengono annunciati nel titolo della rassegna e come tutto ciò possa essere un fondamentale spunto di riflessione.

ANTONIO POLITO La crisi della democrazia italiana

Il 26 febbraio 2026, alle ore 18.30, al Vecomp Theatre sarà ospite Antonio Polito, giornalista e editorialista del Corriere della Sera, per un incontro dedicato allo stato di salute delle istituzioni democratiche e alle trasformazioni che stanno attraversando la politica italiana ed europea. L'incontro, dal titolo “Il senso delle istituzioni oggi e altre problematiche tutte italiane”, sarà l'occasione per interrogarsi sul ruolo delle democrazie occidentali in un'epoca di crisi di fiducia, disaffezione politica e cambiamento profondo dei sistemi di rappresentanza. Polito guiderà il pubblico in una riflessione sui nodi più delicati del nostro presente: dal rapporto tra cittadini e politica alla tenuta delle istituzioni, fino alle sfide culturali e generazionali che stanno ridisegnando il futuro del Paese.



Antonio Polito



REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

Servizio
Socio Sanitario
Regionale

REGIONE DEL VENETO

ULSS9
SCALIGERA

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ...spiegato facile!

Martedì 24 febbraio

Ore 15:00 - Verona

Ospedale Marzana - Sala polifunzionale
Piazza Lambranzi 1 (**fraz Marzana**)



INGRESSO LIBERO

Scopri tutti i servizi e le funzionalità disponibili nel Fascicolo Sanitario Elettronico in Veneto



Visualizzare **documenti** utili
(referti, esenzioni, ricette)



Inserire documenti e dati
nel proprio **Taccuino**



Gestire le **deleghe** per
un'altra persona



Gestire gli appuntamenti
di **screening**



Scegliere il **Medico** di
Medicina Generale o il
Pediatra di libera scelta



Prenotare alcune **visite**
ed esami specialistici



Scansiona il QRCode
per trovare i servizi
aggiornati disponibili
nel fascicolo

aulss9.veneto.it
sanitakmzerofascicolo.it


REGIONE DEL VENETO



IL NUOVO PODCAST

Le storie delle botteghe della città

“Ciacole e botteghe” racconterà Verona partendo dalle storie di chi vive dietro al bancone

Raccontare, far scoprire e riscoprire. Conoscere da vicino, entrare nel profondo, abbandonando la superficie. Raccontare la città, il lavoro, i volti e le famiglie che stanno dietro a un bancone o a una vetrina. Nasce così Ciacole e Botteghe, il podcast che racconta Verona attraverso le sue botteghe storiche e le realtà contemporanee che custodiscono memoria, passione e visione. Un progetto che attraversa le strade della città per restituirne l'anima più autentica, intrecciando passato e presente in un dialogo vivo e coinvolgente. L'innovativa iniziativa rientra tra le proposte a supporto del commercio di prossimità, voluto dall'Assessorato al Commercio del Comune di Verona, ideato e prodotto da Studioventisette, con il supporto di Confcommercio, con l'obiettivo di valorizzare il commercio di prossimità e l'identità cittadina attraverso uno strumento capace di informare, emozionare e connettere. Non solo un racconto di attività economiche, ma una narrazione di generazioni, di saperi tramandati, di mestieri che resistono al tempo e di nuove energie che innovano senza dimenticare le radici.

Il progetto è stato finan-



Un momento della presentazione

ziato nell'ambito del "Bando a supporto di progetti finalizzati alla rigenerazione urbana e alla ripresa economica nell'ambito dei Distretti del Commercio", in quanto ha rappresentato la traduzione concreta per raggiungere l'obiettivo di attivare processi innovativi di transizione digitale nella promozione dell'offerta commerciale delle imprese.

Alessia Rotta, assessora al Commercio del Comune di Verona: "Questi primi podcast rappresentano la prima tappa di un viaggio unico che vogliamo continuare anche nei prossimi mesi, arricchendolo di nuove storie e nuove vite.

È un'iniziativa pensata per far conoscere e rendere consapevoli i cittadini che, attraverso le loro scelte di acquisto, possono contribuire concreta-

mente alla vitalità delle botteghe storiche. Allo stesso tempo, vogliamo offrire ai turisti italiani e stranieri l'opportunità di scoprire un patrimonio materiale fatto di saperi originali, autentici e non delocalizzabili".

Ogni puntata è un incontro. Volti, voci, storie di donne e uomini che hanno costruito – e continuano a costruire – l'identità della città. Sul divano del salottino allestito presso l'ex Arsenale di Verona siedono, di volta in volta, realtà diverse chiamate a raccontare un mestiere, una categoria merceologica. Talvolta simili, altre volte capaci di generare un armonioso confronto generazionale. In questa prima edizione sono 27 le attività commerciali che hanno preso parte al progetto, componendo un racconto corale che attraversa mondi differenti:

dalla ristorazione all'hob-bismo, dalla pasticceria alla panificazione, dalle erboristerie alle profumerie, senza dimenticare unicum che spaziano dalla musica all'oggettistica, dalle gioiellerie al collezionismo fino ai libri.

Il podcast sarà disponibile sia in formato video sia in formato audio, per garantire una fruizione ampia e accessibile, e sarà distribuito sulle principali piattaforme, da Spreaker a YouTube fino a Spotify. Parallelamente, sui canali social ufficiali Instagram e Facebook verranno condivisi approfondimenti, teaser e contenuti extra, con curiosità e dettagli legati alle attività commerciali protagoniste di questa prima stagione, alimentando un racconto continuo e coinvolgente anche oltre l'ascolto delle singole puntate.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO PLASTICA E
METALLI NELLA PLASTICA.**



SCOPRI DI PIÙ



BYD BUS E ATV

Tecnologia a zero emissioni a Verona

L'azienda potenzia la propria flotta con 34 nuovi autobus a zero emissioni

BYD, leader globale nei veicoli a nuova energia, e Azienda Trasporti Verona (ATV) rafforzano la propria partnership industriale con una flotta di 34 BYD eBUS completamente elettrici in servizio sulla rete urbana di Verona. La collaborazione consolida un modello di mobilità a zero emissioni ad alto contenuto tecnologico e posiziona la città tra i benchmark nazionali per innovazione nel trasporto pubblico locale.

L'introduzione dei BYD eBUS B12 rappresenta una premiera in Italia e si distingue come soluzione unica a livello globale per architettura costruttiva e integrazione tecnologica. Non si tratta esclusivamente di un rinnovo flotta, ma di un salto di paradigma nella progettazione dell'autobus urbano elettrico, dove ingegneria strutturale e sistema energetico convergono in un'unica piattaforma integrata.

In questo contesto, la tecnologia dei BYD B12 introduce nel trasporto urbano un concetto senza precedenti: l'integrazione strutturale della batteria nel telaio. La Blade Battery LFP non è un componente semplicemente installato a bordo, ma diventa parte attiva della struttura portante del veicolo, sostituendo



Uno dei nuovi autobus elettrici

elementi strutturali nelle aree di installazione. Le batterie svolgono quindi una doppia funzione, energetica e strutturale, contribuendo direttamente alla rigidità torsionale del mezzo.

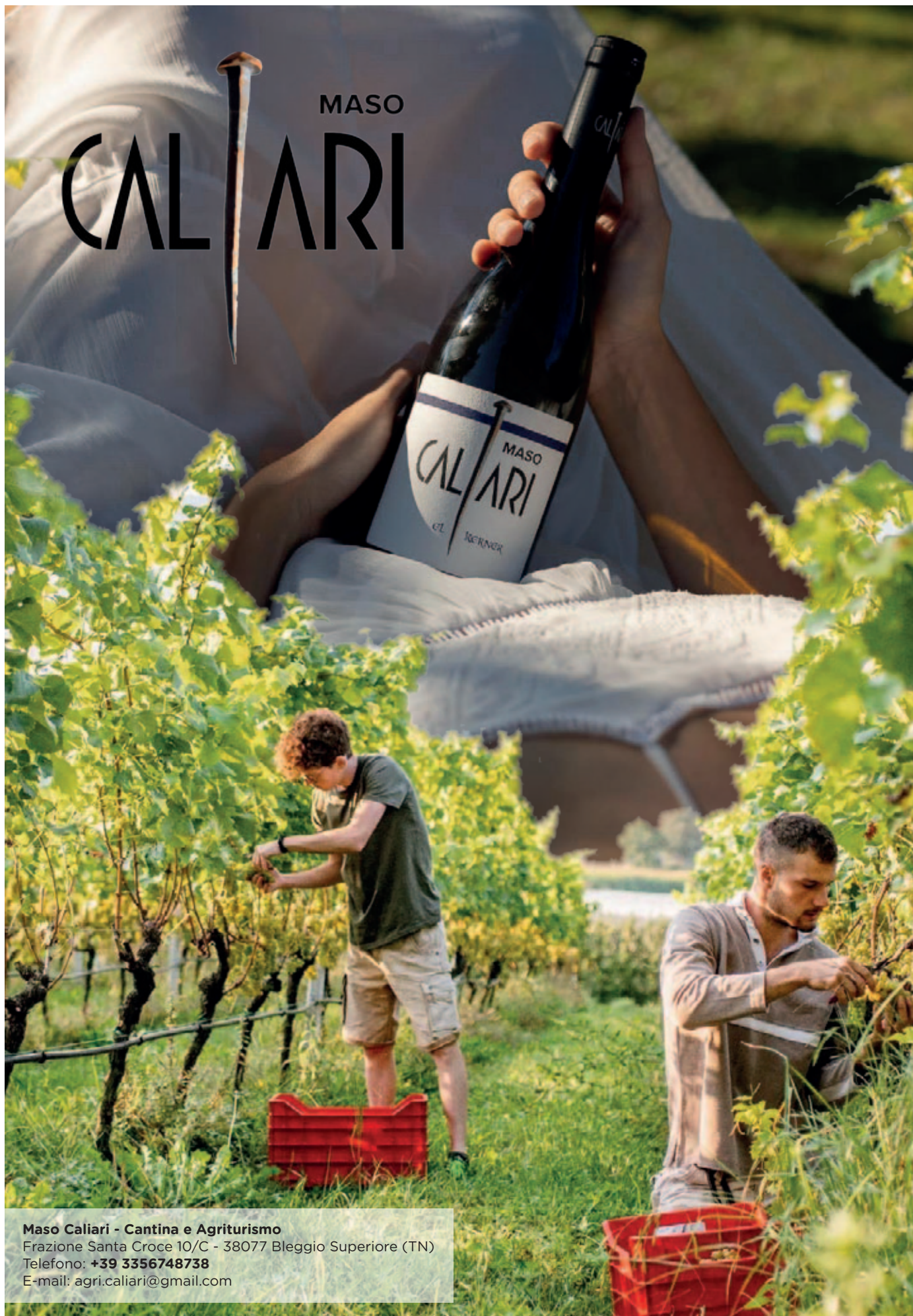
Questa architettura proprietaria ridefinisce gli standard del segmento urbano. L'abbassamento del baricentro migliora in modo significativo stabilità e tenuta di strada, garantendo una guidabilità superiore rispetto ai tradizionali autobus elettrici. La distribuzione ottimizzata delle masse consente una gestione più equilibrata dei carichi dinamici, con benefici tangibili in termini di sicurezza, comfort e controllo del veicolo. L'integrazione strutturale permette inoltre una riduzione del peso complessivo e un

utilizzo più efficiente degli spazi, con impatti diretti su autonomia e performance energetica. Il BYD eBUS B12 è progettato per garantire performance operative solide e continuità di servizio. Il mezzo della flotta ATV presenta una massa complessiva a pieno carico di 19,5 tonnellate e un carico massimo ammissibile sull'asse posteriore di 12 tonnellate. È equipaggiato con batterie da 416 kWh, che consentono un'autonomia fino a 530 km. La ricarica avviene tramite sistema DC Combo2 con potenza fino a 170 kW e doppia porta di ricarica, ottimizzando i tempi di fermo e la gestione dei turni. La configurazione interna prevede 29 posti a sedere più il conducente, per una capacità complessi-

va di 88 passeggeri, garantendo un equilibrio tra comfort e capacità di trasporto.

Il BYD eBUS K9UD completa la flotta ATV con una soluzione urbana consolidata e altamente affidabile: con ricarica DC Combo2 da 100 kW per ciascuna delle due prese disponibili, integra una configurazione da 29 posti a sedere e una capacità complessiva fino a 82 passeggeri, risultando particolarmente adatto al servizio urbano ad alta frequenza.

Entrambi i modelli operano in modalità completamente elettrica, senza emissioni allo scarico e con livelli di rumorosità ridotti, contribuendo in modo concreto al miglioramento della qualità dell'aria e alla sostenibilità ambientale di Verona.



MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Tragedia che diventa pandemia emotiva

L'onda lunga del trauma di Crans-Montana continua a farsi sentire

A distanza di tempo, la tragedia di Capodanno a Crans-Montana continua a farsi sentire come un'eco persistente, difficile da silenziare.

L'incendio divampato all'interno del locale "Le Constellation", che ha causato 41 vittime e oltre 115 feriti – molti dei quali giovanissimi – non appartiene più soltanto alla cronaca, ma alla memoria emotiva collettiva. Per chi ha perso familiari o amici, e per chi è sopravvissuto, le ferite non si sono chiuse con il silenzio delle sirene e dei titoli dei giornali.

Al contrario, è spesso proprio nel tempo successivo che il trauma emerge con maggiore forza.

Esperienze di questa portata possono infatti evolvere in Disturbi da Stress Post-Traumatico (PTSD) con sintomi quali flashback, insonnia, ansia persistente, ipervigilanza e un senso costante di allarme. Per molte famiglie, il dolore resta amplificato dall'attesa di risposte chiare e definitive su quanto accaduto.

Questa sospensione, fatta di domande senza soluzione, può ostacolare il processo di elaborazione del lutto e cristallizzare l'angoscia. Il bisogno di giustizia e di comprensione diventa parte integran-



Fiori sul luogo della tragedia

te del percorso emotivo. Un trauma di tale portata richiede un supporto psicologico strutturato e continuativo. Ma l'impatto non si limita a chi era presente quella notte.

Anche chi ha seguito la vicenda attraverso i media può aver sperimentato conseguenze psicologiche reali. È il cosiddetto "trauma vicario" o traumatizzazione indiretta: un'onda emotiva che si propaga attraverso i racconti, le immagini, le storie delle giovani vite spezzate.

Il cervello umano, attraverso l'empatia, può reagire come se l'evento fosse stato vissuto in prima persona. Ansia, tristezza, difficoltà di concentrazione, pensieri intrusivi e paure legate alla sicurezza, propria e dei propri cari, sono reazioni fre-

quenti. In un'epoca in cui le tragedie vengono consumate quasi in tempo reale, il confine tra esperienza diretta e osservata si assottiglia sempre di più.

A rendere particolarmente destabilizzante quanto accaduto a Crans-Montana è l'elemento di normalità del contesto. Una notte simbolo di passaggio e speranza si è trasformata improvvisamente in un evento di morte. Lo shock pertanto non è stato solo individuale, ma sociale e identitario.

La Psicologia definisce questo meccanismo "violazione del senso di prevedibilità", ovvero quando un evento traumatico irrompe in un contesto percepito come sicuro, infrange l'illusione di controllo su cui la mente costruisce la propria sta-

bilità. Routine, aspettative e certezze vengono spezzate, lasciando spazio a una ricerca di senso irrisolta. Nel tempo, questa frattura interna può manifestarsi con angoscia diffusa, evitamento di luoghi affollati, difficoltà a partecipare a momenti di condivisione.

Parlare dell'accaduto, dare voce alle emozioni, riconoscere il bisogno di aiuto e rivolgersi a professionisti della salute mentale restano passaggi fondamentali. Solo attraverso l'elaborazione condivisa e il sostegno è possibile trasformare una tragedia collettiva in un percorso di resilienza, restituendo dignità al dolore e spazio alla ricostruzione.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE